

SPORT

Van Basten esulta dopo il secondo gol



ASCOLI	0
MILAN	2

ASCOLI: Pazzagli 6; Rodia 6,5; Gori 5,5; Benedetti 6, Fontolan 6, Arslanovic 5; Agostini 5, Carillo 5,5, Giordano 7 (dal 52' Bongorni 5), Dell'Oglio 5,5 (dal 65' Aloisi), Cvetkovic 5. (12 Bocchino, 13 Fusco, 14 Fiorentini).

MILAN: Galli s.v.; Tassotti 6, Maldini 6; Ancelotti 7, Costacurta 6, Baresi 6,5; Donadoni 6,5, Rijkard 7, Van Basten 7, Gullit 6, Evani 6,5. (12 Pinato, 13 Mussi, 14 Colombo, 15 Viviani, 16 Mannori).

ARBITRO: Paretto 6,5

RETI: al 37' Van Basten, al 67' Van Basten (rig.).

NOTE: angoli 8 a 2 per il Milan. Spettatori: 19984 per un incasso di lire 408.262.470 di cui 83.676.470 di quote per 5.644 abbonati. Cielo sereno, temperatura mite, campo in buone condizioni.

SAMPDORIA	1
LAZIO	0

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5; Mannini 6,5; Carboni 5; Pari 6, Viorchowod 6,5, L. Pellegrini 5,5; Victor 6,5, Cerezo 5, Viali 7,5, Dossena 6, Mancini 5,5 (89' Salsano s.v.). (12 Bastazzoni, 13 Lenna, 14 S. Pellegrini, 16 Predella).

LAZIO: Martina 6,5; Monti 6,5, Barutto 5 (89' Muro 6); Pin 6,5, Greco 6, Piacceda 6; Dezotti 6, Icardi 6, Di Carlo 6,5, Acerbia 5,5, Sosa 5,5. (12 Fiori, 13 Barbarella, 15 Di Loreto).

ARBITRO: Luci di Firenze 5,5.

RETI: 44' Mancini.

NOTE: angoli 5 a 3 per la Sampdoria. Ammoniti: Monti, Pin, Piacceda e Victor. Giornata primaverile, terreno in condizioni mediocri. Spettatori 20mila.

ASCOLI-MILAN

Due gol dell'olandese che dovrebbe finire in Spagna

Van Basten lascia? Per ora raddoppia

Dialogo in olandese

8' Evani allarga per Gullit al limite dell'area. L'olandese supera Rodia e tira. Pazzagli para 19' corta respinta di Arslanovic per l'accorrente Ancelotti che tira e Pazzagli devia.

21' fuga di Agostini lungo la fascia. Galli in disperata uscita blocca la palla al limite dell'area 23' azione corale del Milan con doppio scampio Evani-Gullit. L'olandese passa dentro l'area a Van Basten che scappa la facile occasione 36' ancora una deliziosa respinta della difesa ascolana e di nuovo Ancelotti da oltre trenta metri spara. Pazzagli riesce a deviare in angolo

37' dal calcio d'angolo Donadoni per Gullit che anticipa, di testa, l'uscita di Pazzagli. La palla arriva a Van Basten che schiaccia in rete.

61' Donadoni entra, palla al piede, in area, e Gori lo trattiene per la maglia facendolo cadere. E ri-gore che tira Van Basten con successo.

79' Benetti sbaglia un disimpegno e serve Van Basten che si invola verso la porta di Pazzagli. Al momento del tiro il centrocampista inciampa e cade.

88' altra fuga di Van Basten che serve in area Gullit. Il tiro del milanista è parato a terra da Pazzagli. □ F.M.

ha stigmatizzato con la frase «abbiamo giocato senza testa».

Di fronte al Milan, in inferiorità tecnica, l'Ascoli aveva l'obbligo di giocare almeno con determinazione ed aggressività ed invece la compagine bianconera ha perso anche sul piano atletico. L'unico rossoneri ha tenuto sempre in mano il bandolo del gioco tanto che Galli, sul tabellino senza voto, non è mai stato chiamato seriamente in causa. Ognuno e compagni hanno macinato azioni su azioni sprestando però al momento delle conclusioni e i due gol sono arrivati su due calci fermi con la colpevole complicità della difesa ascolana. Il centrocampista milanista ha visto nella coppia Rijkard-Ancelotti un'insuperabile nel coprire gli ultimi quaranta metri di campo e sempre pronti nel rilanciare l'azione di attacco. In difesa ha guadagnato Franco Baresi, puntuale sia in fase di copertura che in travolgenti galoppe in avanti. Il Milan ha ritrovato anche il miglior Donadoni.

Alla fine, negli spogliatoi, nel team rossoneri si ricriminano per i continui infortuni che hanno impedito fino ad oggi di poter schierare la migliore formazione. La partita, nonostante la netta superiorità milanista, stava incanalandosi verso il pareggio con un Ascoli che pensava solo a difendersi. Poi, quando mancavano pochi minuti alla fine del primo tempo, è arrivato il gol di Van Basten pronto a sfruttare un errore in uscita di Pazzagli. Nella ripresa, tra i bianconeri sono usciti Giordano e Dell'Oglio e il Milan ha dilagato costruendo molto di più di quanto sia riuscito a raccogliere.

È finita con la curva nord, gremita di tifosi milanesi giunti da ogni parte, inneggiante ai propri beniamini e con le invocazioni a Sacchi per invitare a rinnovare il contratto. Anche Costantino Rozzi, che aveva promesso l'imbatibilità del De Luca, ha dovuto inchinarsi alla superiorità degli avversari. «Lì, in campo - ha detto - c'erano una cinquantina di miliardi vestiti di rossoneri. Troppi per noi».

Sacchi è soddisfatto

«Ormai ci manca solo un po' di cattività»

ASCOLI. Il primo ad arrivare in sala stampa, visibilmente soddisfatto, è Arrigo Sacchi. «Abbiamo disputato una buona gara - ha detto il tecnico di Fusignano - ma non capita spesso che la squadra avversaria non riesca mai a tirare in porta». «Per tornare sui livelli dello scorso anno - ha continuato Sacchi - ci manca ancora quel pizzico di determinazione e cattività in più. Sono contento della prova di Ancelotti e Rijkard messi tutti e due a coprire la stessa zona di campo». Poi arriva Gullit che, oltre a distribuire autografi, se la sbriaga così: «L'Ascoli non ha fatto nulla e noi abbiamo avuto tanto spazio per fare quello che volevamo». Con Van Basten il discorso si spo-

sta sul calcio mercato. Il giocatore, piuttosto seccato, ha detto «Ho un contratto con il Milan che scade tra un anno. Fino ad allora non firmerò per nessuno, lasciando così intendere che un suo eventuale ingaggio con il Barcellona potrà avvenire solo alla scadenza dell'impegno con Berlusconi. Arriva anche Bersellini e racconta la sua partita. «Al di là dei valori in campo - ha detto il tecnico ascolano - che hanno visto un Milan nettamente superiore, rimane il rimpianto di aver preso due gol evitabilissimi. Avevamo studiato una gara di contenimento, per poi cercare di fare qualcosa di più nella ripresa, ma il primo gol ha fatto saltare tutti i nostri piani». □ F.M.

FRANCESCO MARZOCCHI

umore e lo spirito giusto per andare a divertirsi.

L'Ascoli ha giocato una brutta partita, anzi, «in parlata» non c'è stato proprio mai dilatare oltre misura i meriti del Milan ritornato su buoni livelli di gioco. I rossoneri hanno occupato ogni angolo di campo e i palloni venivano scambiati continuamente, sempre di prima, con gli ascolani nella parte del «torello», così come si fa in allenamento.

È vero che nelle file ascolane mancava Giovannelli, unico capace di mettere un po' d'ordine, e in campo giocavano visibilmente menomati sia Giordano che Dell'Oglio, ma queste giustificazioni sono senz'altro minime di fronte ad una condotta di gara che Giordano, alla fine della gara,

SAMPDORIA-LAZIO

La dura difesa dei romani non riesce a resistere

Viali dà spettacolo Mancano i caratteristi

Traversa di Ruben Sosa

3' punizione di Sosa da 25 metri, traversa interna e palla che rimbalza sulla linea con Pagliuca immobile.

8' Viali ci prova dalla lunga distanza: tiro centrale, Martina respinge a pugni chiusi

13' gran tiro al volo di Cerezo non lontano dai pali di Martina.

24' Viali si libera in area e mette la palla in porta, ma l'arbitro Luci aveva già fermato il gioco per evidente fallo di mano dello stesso giocatore.

33' assisto di Viali per Pari che da non più di sessante metri colpisce benissimo e manda alto

44' Mancini raccoglie poco fuori dall'area una

respinta corta di Barutto e scaglia un destro prepotente che non dà scampo a Martina: è il gol dell'1 a 0 che deciderà il match.

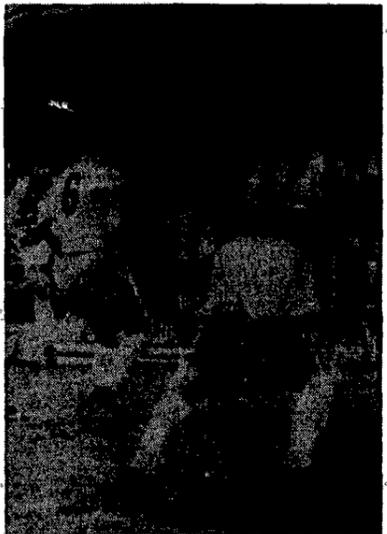
54' Mannini scende verticalmente e serve Victor che da posizione centrale sbaglia mira.

63' del servizio di Muro per Sosa al centro dell'area: l'argentino si libera e tira, Pagliuca respinge di pugno.

86' gran rovesciata volante di Viali con pallone che finisce alto di un metro.

87' ancora Viali a centro area: si porta avanti la palla di tocco e la gira in porta da distanza ravvicinata. È bravo Martina a parare. □ S.C.

ficando anche Di Canio per tutto il primo tempo nel contenimento del mediocre Carboni sulla fascia destra. Nel mezzo, il più bravo per senso tattico e tempismo è Pin, ben spalleggiato da Greco. I due sembrano contenere senza grossi patimenti la coppia di stranieri della Sampdoria, boccheggianti in Victor che si fa vivo solo a sprazzi e pressoché inesistente in Cerezo che gioca la sua peggior partita del campionato. Un po' meglio del solito invece Dossena, guizzante e astuto come nei giorni migliori. Ma la Lazio finisce per mettersi in croce da sola, giocando a Sosa e Dezotti, bravi ma troppo isolati, il compito ingrato di solleticare la difesa blucerchiata. Ed a furia di giocare sempre negli ultimi 30 metri avversari, a furia di tentare conclusioni da fuori, la Samp trova pure il gol del vantaggio con il suo uomo peggiore, quel Mancini prallicante sempre fuori partita. I limiti della Lazio poi emerso-



Roberto Mancini realizza la rete della vittoria

Samp «Sbagliamo ancora troppi gol»

GENOVA. Miglior uomo in campo è da un bel pezzo anche il miglior giocatore di questa Sampdoria che va a corrente alternata, Gianluca Viali è anche il miglior avvocato: di se stesso e della squadra. Piovono critiche su questi blucerchiati pur vincenti, ma Viali ha una risposta a tono per tutto. Problema numero uno, la Samp sbaglia troppi gol: «Sbagliamo qualche gol un po' perché giochiamo in velocità quindi perdiamo in precisione e un po' perché siamo che Mancini non siamo uomini da area di rigore. Ma chi ci critica parla solo per invidia, perché invidia il nostro calcio brillante e spettacolare». Problema numero due: le ricorrenti voci di trasferimento al Milan creano qualche problema? «A me no di sicuro, semmai a chi continua a tirar fuori questa storia. Quei giornali che continuano a servire ai loro lettori questa miserabile farsa perdono credibilità». Problema numero tre: tra coppe e campionato non sono un po' troppi gli impegni? «Certo, per noi è un periodo duro, non c'è tempo per riflettere, specie per quelli come me che hanno anche l'impegno della Nazionale. Ma non mi preoccupa, non mi fa scio la testa prima di essemplare la rotta». □ S.C.

SERGIO COSTA

Mancini, unico guizzo dell'ex bimbo in 90' di abulia, e vince la partita. Ma sul cosiddetto prato di Marassi lo spettacolo è ben misero. Gianluca Viali è un gigante in un mondo di nani, uno spettacolo a sé. Materazzi gli mette alle costole Monti, un ragazzino che ha il muso buono e discreti mezzi,

ma il Gianluca nazionale è in un momento di forma strepitosa, il suo scatto è straripante, i suoi spostamenti a tutto campo sconcertano l'intera terza linea laziale. Per il resto però questa Samp fa ben poco sorridere.

Materazzi tiene nove uomini in 35 metri di campo, sacri-

no drammaticamente quando c'è da rimontare.

La Samp nella ripresa cede infatti il centrocampo agli ospiti e lascia al mestiere dei vari Cerezo, Victor e Dossena il compito di amministrare la situazione. Missione compiuta senza grossi problemi perché la Lazio non ha né i mezzi né

gli uomini per dare concretezza alla sua sterile reazione, perché Dezotti, bravo in contropiede, nello «stretto» non trova spazio contro Viorchowod. Ed anche perché, forse, Materazzi si decide troppo tardi a mettere dentro il rizzante Muro. Così la Samp senza troppi meriti si prende i due punti e continua a volare.

16. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

- (12/2/89 - ore 15)
- ATALANTA-ROMA
 - CESENA-SAMPDORIA
 - FIorentina-INTER
 - LAZIO-ASCOLI
 - MILAN-BOLOGNA
 - NAPOLI-COMO
 - PESCARA-PISA
 - TORINO-LECCE
 - VERONA-JUVENTUS

CANNONIERI

- 11 RETI: CARECA (Napoli) (nella foto).
- 10 RETI: SERENA (Inter).
- 9 RETI: BAGGIO (Fiorentina) e VAN BASTEN (Milan).
- 8 RETI: MARADONA (Napoli) e VIALI (Sampdoria).
- 7 RETI: BORGONOVIO (Fiorentina), VIRDIS (Milan) e CARNEVALE (Napoli).
- 6 RETI: EVAIR (Atalanta) e BARROS (Juventus).
- 5 RETI: PASCULLI (Lecce) e MULLER (Torino).
- 4 RETI: CVEKTOVIC (Ascoli), POLI (Bologna), ALTABELLI e LAUDRUP (Juventus), TITA e BERLINGHIERI (Pescara) e BORTOLAZZI (Verona).

SQUADRE	Punti	PARTITE		RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA		Me. Ing.						
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.					
INTER	28	16	12	4	0	25	5	7	1	0	13	2	5	3	0	12	3	+4
NAPOLI	25	16	11	3	2	32	11	6	2	0	23	6	5	1	2	9	5	+1
SAMPDORIA	22	16	8	6	2	20	9	5	2	1	12	4	3	4	1	8	5	-2
ATALANTA	20	16	6	8	2	16	11	3	4	0	8	4	3	4	2	8	7	-3
MILAN	19	16	7	5	4	24	13	3	2	11	3	4	2	2	12	10	-5	
JUVENTUS	19	16	6	7	3	25	18	2	4	2	8	9	4	3	1	17	9	-6
ROMA	17	16	6	5	5	17	17	3	2	3	8	11	3	3	2	9	6	-7
FIorentina	16	16	6	4	6	21	22	5	2	1	15	10	1	2	5	6	12	-8
LAZIO	13	16	2	9	5	10	14	2	3	1	8	6	0	5	4	2	8	-10
PESCARA	13	16	4	5	7	17	23	3	2	3	9	7	1	3	4	8	16	-11
CESENA	13	16	3	7	8	10	17	3	3	2	7	7	0	4	4	3	10	-11
VERONA	13	16	2	9	5	10	16	2	4	2	6	6	0	5	3	4	10	-11
COMO	13	16	4	5	7	12	21	4	2	3	9	10	0	3	4	3	11	-12
BOLOGNA	12	16	5	2	9	14	22	4	2	2	9	6	1	0	6	5	18	-12
LECCE	12	16	5	2	9	13	22	5	1	2	7	6	0	1	7	6	16	-12
PISA	12	16	3	6	7	9	18	2	3	3	5	9	1	3	4	4	9	-12
TORINO	11	16	3	5	8	15	21	2	4	2	10	9	1	1	6	5	12	-13
ASCOLI	10	16	4	2	10	12	22	2	2	5	7	12	2	0	5	5	10	-15

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 25 del 12/2/89

- ATALANTA-ROMA
- CESENA-SAMPDORIA
- FIorentina-INTER
- VERONA-JUVENTUS
- LAZIO-ASCOLI
- MILAN-BOLOGNA

- NAPOLI-COMO
- PESCARA-PISA
- TORINO-LECCE

- GENOVA-ANCONA
- SAMB-BARLETTA
- TORRES-PERUGIA
- MASSESE-CASALE

Flash di CALCIO



Giordano interrogato per le dichiarazioni su Ferlaino

Al termine della partita Ascoli-Milan, nella saletta riservata ai dirigenti ascolani all'interno del «Del Duca», il capo dell'Ufficio inchieste Consolato Labate ha interrogato per più di mezz'ora Bruno Giordano (nella foto). Come si ricorderà, l'ex giocatore napoletano - all'indomani dell'incontro di Coppa Italia Ascoli-Napoli - rilasciò dichiarazioni contro il suo ex presidente Ferlaino accusandolo di averlo emarginato in seguito a presunte voci di «combine» della partita Roma-Napoli. Al termine del colloquio Giordano non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Per lui ha parlato l'avvocato Canovi, procuratore dell'attaccante, che ha assistito all'interrogatorio. «Sono convinto che il caso verrà ridimensionato e archiviato».

Ferlaino aggredito all'aeroporto di Pisa

poco prima che la squadra partenopea si imbarcasse sul volo charter in partenza per Napoli. Ling. Ferlaino, che era in compagnia della moglie Patrizia e della figliolotta, è stato aggredito alle spalle da Magno, originario di Napoli e da alcuni anni trasferitosi a Firenze. Sono intervenuti subito un osservatore della società che era al seguito e alcuni tifosi. Magno, che appariva in stato di evidente agitazione, è stato bloccato mentre cercava di avventurarsi ancora su Ferlaino, proferendo minacce. L'uomo è stato identificato e successivamente rilasciato. Nei suoi confronti Ferlaino ha presentato denuncia al comando di polizia dell'aeroporto. Tre anni e mezzo fa, durante il ritiro pre-campionato dell'85, Magno aggredì a Madonna di Campiglio, l'allora general manager del Napoli Italo Alodi. Il Napoli presentò denuncia alla polizia nei confronti dell'uomo che fu costretto quindi ad interrompere le sue frequentazioni alle trasferte della squadra.

Torneo di Viareggio Oggi la finale Torino-Roma

reggiando col Porto (1-1) e attendendo poi nell'ordine i massimalisti del Parma (2-0), il Parma (1-0), i nordestini del Deportivo (5-3 ai rigori) e ancora il Parma (1-0). È la quinta finale in 6 anni raggiunta dal Torino che per tre volte ('84, '85, '87) ha vinto il torneo. I giallorossi di Spinola hanno fin qui pareggiato col Duxia Praga e l'Inter (1-1) in entrambe le occasioni e battuto l'Abertona (2-0) in Sroccezza (3-1) e, in semifinale, l'Inter (2-1). La Roma ha vinto il torneo nell'81 e nell'85. Sempre oggi, alle 13, si gioca la finale per il terzo posto fra Inter e Parma.

Coppa Italia, mercoledì terzo «round» di Napoli-Pisa

Samp e Napoli che nel turno d'andata hanno ipotizzato il passaggio del turno. I blucerchiati hanno vinto 3-2 sul campo dell'Atalanta (doppietta di Viali, autogol di Stromberg, reti di Pasquale e Fortunato), i partenopei hanno fatto altrettanto sul campo del Pisa con un gol di Camerlingo. Fra le squadre di Bianchi e Bolchi sarà il terzo confronto nel giro di una sola settimana.

Ultra messicani in azione: due feriti, 6 arrestati

Due feriti, tafferugi e scontri con le forze dell'ordine sono il bilancio del violento match che si è svolto in Messico da un gruppo di vandali che assistevano alla partita fra l'America di Città del Messico e l'Universidad. Ad un certo punto della gara un gruppo di «tifosi» ha infatti iniziato a tirare in campo pietre, bottiglie ed ogni sorta di oggetto contundente. I giocatori hanno cercato di trovare riparo ma uno di loro, Alejandro Rodriguez, è rimasto seriamente ferito. Il lancio di oggetti è durato mezz'ora e ha fatto anche un'altra vittima, Pascual Rodriguez, fotografo di un quotidiano. I teppisti sono stati poi soppressati dalle forze dell'ordine: 6 di essi saranno processati.

Ad Ancona e Civitanova scontri fra tifosi

Giornata molto «calda» in campo, sugli spalti e fuori dagli stadi per due partite giocate nelle Marche. Ad Ancona, nella partita di B Ancona-Sambenedettese un paio di giocatori della Samb sono restati feriti in due diversi incidenti di gioco: al centrocampista Valoti sono stati applicati 4 punti di sutura sull'arcata sopraccigliare destra; il portiere Bonaluti è uscito dal campo in barella perché colpito al capo ed è stato ricoverato in ospedale. Al termine dell'incontro derby, poi, fuori dallo stadio sono scoppiati violenti incidenti fra tifosi: bilancio, 6 feriti non gravi. Ma i tifosi dell'Ancona hanno inseguito il treno dei sambenedettesi centrandolo con una fitta sassaiola: vetri in frantumi, una donna ferita. Le forze dell'ordine hanno sequestrato alcune videocassette filmate da emittenti locali per individuare i responsabili degli scontri. A Civitanova Marche, per la partita di C2 Civitanove-Ternana (conclusasi con la vittoria degli ospiti per 2-0), quattro giovani tifosi umbri sono stati colpiti dai sassi lanciati da teppisti marchigiani indispettiti per la concessione di un rigore: sono stati medicati e rimossi in un'ambulanza dello stadio. Gli ultra della Ternana hanno poi a loro volta compiuto atti vandalici sulle tribune dello stadio. Hanno poi raggiunto i pullman scortati dalla polizia.

Taccuino fitto di amichevoli per l'Urss di Lobanowski

Un allenamento ieri pomeriggio, dopo aver assistito alla partita fra Inter e Torino, e oggi per la nazionale sovietica finisce il soggiorno ad Appiano e inizia una tournée costellata di impegni. Questo il calendario che attende la squadra di Valeri Lobanowski. I sovietici saranno in campo il 7 febbraio a Roma, l'8 a Reggio Emilia, il 9 a Monza con l'Inter, l'11 a Bellinzona, il 14 a Cesena, il 16 a Viareggio e, infine, il 18 a Genova. Particolare curioso: il calendario dell'Inter tornerà ad indossare la maglia nerazzurra anche Rummenigge. Una rimpatriata per il grande campione che ha avuto con i colori dell'Inter un'avventura poco fortunata.

ENRICO CONTI